

123

«Quando mi guardi, sei proprio convinto di essere tu quello "normale"?»



177 PUBBLICITÀ: perché, tu la ragazza dello spot Tim non saresti disposto a inseguirla?

179 MUSICA E LIBRI: dalla compilation definitiva degli Stones al Guinness dei primati, tutte le strenne di Natale.



E INOLTRE...

19 Editoriale.

43 Il diario di Gene: quando naufragai sull'Isola dei famosi e cercai inutilmente di annegare Antonella Elia.

25 Monitor: tutto il nuovo della scienza per te.

31 I tuoi dubbi risolti. Gli esperti di FMM rispondono ai quesiti dei lettori.

180 Intervista: Colin Farrell, genio e sregolatezza di un Irlandese adorato da Hollywood.

183 Gli indirizzi del mese.

184 Stefano Baldini ti spiega che anche tu puoi vincere un oro olimpico... se lo vuoi!

137 MEN'S LOOK

137 TUTTO L'HI TECH DEL 2005 PROVATO PER TE:

Lettori Mp3, fotocamere, cellulari, computer, stereo, home theater, televisori, centri multimediali: siamo andati a cercare tutta l'elettronica che ti fa impazzire. Ma anche nella moda l'hi tech non manca, tra fibre rivoluzionarie, tessuti mai visti e tecniche di lavorazione da fantascienza. Ecco 212 idee da regalare e da regalarti per cominciare bene l'anno.



166 REGALI A DUE RUOTE:

Quest'anno non farti regalare una cravatta o un dopobarba. Falle vedere queste motociclette e maxiscooter strepitosi e mettile una pulce nell'orecchio (ma non darle la tua carta di credito).

166

«Sì, sono una naked, quindi non guardarmi con insistenza!»

172 ZONA HOT

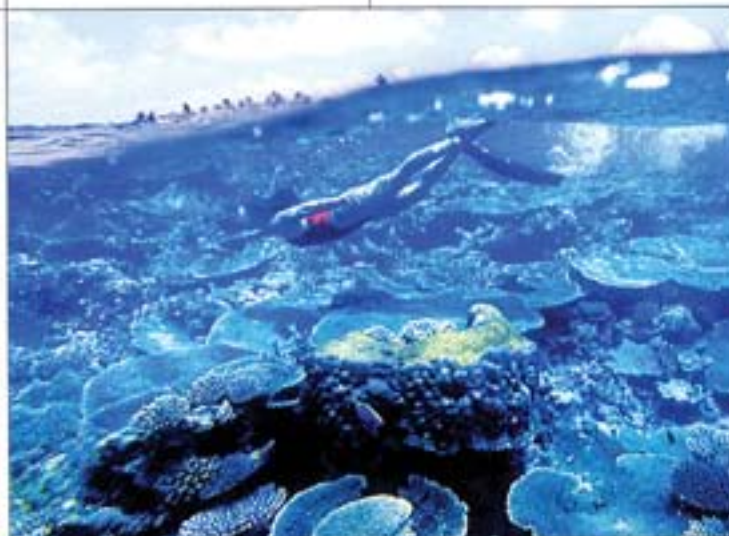
172 CINEMA: Colin Farrell in *Alexander* di Oliver Stone. Battaglie, comparse ed elefanti come in un kolossal di una volta.

175 FILM FOR MEN: i film in uscita al cinema e i cofanetti natalizi di Dvd. Tra *Il padrino* e *Gli intoccabili*, roba da leccarsi i baffi.

177 VIDEOGAMES: cos'è *Grand Theft Auto - San Andreas*? Be', praticamente un corso accelerato per diventare perfetti tepisti di Los Angeles!

36

«Mmm... o è davvero un bel fondale o sono gli allucinogeni di ieri sera!»



la sfortuna non esiste

L'UOMO CHE VEDI QUI A FIANCO SI CHIAMA ROBERTO LA BARBERA: HA APPENA VINTO **L'ARGENTO OLIMPICO** NEL SALTO IN LUNGO CON UNA GAMBA SOLA, SALTANDO 6,47 METRI! DOVE HA TROVATO LA FORZA DI REAGIRE? E TU, TI SEI MAI DETTO "NON CE LA FACCIÓ"? LEGGI LA STORIA DI 10 UOMINI CHE CE L'HANNO FATTA E IMPARA ANCHE TU A SUPERARE LA SFORTUNA.

Passami la pistola. Voglio farla finita». Questo il pensiero assillante che passava nella testa di Roberto La Barbera da un letto di ospedale nell'estate dell'85. Ballerino professionista, fisico scultoreo, a 19 anni gli hanno amputato una gamba dopo un pauroso incidente in moto. Ora, a 12 anni di distanza, ha vinto l'argento nel pentathlon e il bronzo ai mondiali di Lilla, nel settembre scorso l'argento alle Paralimpiadi di Atene nel salto in lungo con l'eccezionale prestazione di 6,47 metri. Una distanza che gli atleti normodotati fanno fatica a raggiungere. E ora è arrivato anche l'oro del terzo figlio. La sua in fondo è una storia normale. Quante volte tu ti sei detto: "non ce la farò mai?" o "sono perseguitato dalla sfortuna"? Allora leggi le parole di Roberto e ti convincerai che nella vita, come dice lui, "nulla è impossibile".



HA SUPERATO IL BLOCCO
Roberto simula simpaticamente uno scatto dai blocchi per *For Men* magazine di fronte all'obiettivo del fotografo Ugo Zamborini.

I NUMERI DEL CAMPIONE

Roberto La Barbera è nato ad Alessandria il 25 febbraio 1967. Gareggia nel Pentathlon, su 100, 200 e 400 metri e anche nel salto in lungo. In quest'ultima disciplina ha vinto l'argento ai Mondiali di Lilla (Francia) e alle ultime Paralimpiadi di Atene. Detiene anche il primato italiano della specialità con il suo 6,47 metri.



«IL PROSSIMO ANNO SONO SICURO DI BATTERE IL RECORD DEL MONDO NEL LUNGO. CIOÈ IL MURO DEI 7 METRI!»

UNA PROTESI DA FORMULA 1

La protesi di Roberto è fatta al 100 per cento in carbonio. Proprio come le scocche delle formula 1. Il materiale viene costruito negli Stati Uniti, per essere poi assemblato dai due sponsor del campione, Inail e Ottobock, che riforniscono gratuitamente Roberto appena ne ha bisogno. E per fortuna, visto che una protesi costa tra i 10-15 mila euro. Tanto più che Roberto ha contemporaneamente bisogno di una decina di piedi artificiali. La protesi, infatti, va cambiata a seconda della disciplina in cui il campione si cimenta, tra 100, 200, 400 e salto in lungo, e anche a seconda delle oscillazioni del peso corporeo: tra estate e inverno, con l'aumento di massa dovuto alla preparazione in palestra, Roberto aumenta anche di 10 chili.

DISABILE SARÀ LEI

Nonostante la minomazione Roberto è un atleta a tutti gli effetti. A livello nazionale infatti gareggia solo con i normodotati. Solo per gare come paraolimpiadi e mondiali riveste i panni del "disabile".

10 FRASI DA RIPETERSI OGNI GIORNO

- 1 Non credere che se nella vita UNA cosa è andata male ciò che si è fatto prima è da buttare.
- 2 Pensa che per ogni problema nuovo c'è una via d'uscita nuova.
- 3 Leggi, documentati, confrontati con persone già passate per la tua stessa esperienza.
- 4 Pensa che la vita può essere bella anche da prospettive diverse rispetto a quelle usuali.
- 5 Convinciti che, con la forza di volontà e la motivazione, puoi riuscire a fare cose impensabili.
- 6 Evita i sensi di colpa. Non servono a niente.
- 7 Addossa la colpa di ciò che ti è accaduto a fattori esterni. Così non perdi le forze necessarie a ricostruirti a causa dei sensi di colpa.
- 8 Poniti degli obiettivi concreti di difficoltà sempre crescente.
- 9 Realizza questi nuovi obiettivi uno alla volta, con metodicità.
- 10 Concediti un premio ogni volta che raggiungi un obiettivo.

Giuliana Proietti psicoterapeuta di Ancona (www.psicolinea.it)

Raccontaci cosa è successo dopo quel terribile incidente in moto...

Quella notte del 1 giugno '85, dopo lo schianto contro l'auto che veniva a farsi avanti, sono stato portato d'urgenza in sala operatoria: 13 ore lunghissime di intervento alla gamba. Nelle 48 ore successive però era già chiaro che l'arto non avrebbe sopportato le cure e dopo alcuni giorni il piede è andato in cancrena. Così i medici decisero di amputarmi sotto il ginocchio.

Dove hai trovato la forza interiore per ricominciare una vita "normale"? La prima settimana è stata da incubo. Ero caduto in un tunnel che non sem-

brava avere vie d'uscita. Ero 57 chili per 1.80! All'inizio facevo finta di stare bene, di non far pesare sugli altri quanto mi era successo. In realtà stavo da cani, ma quando mi sono accorto che i miei genitori soffrivano più di me, e che erano come invecchiati di colpo di 10 anni, ho capito che non potevo abbandonare tutto, non dovevo lasciarmi andare. Per loro mi sono fatto forza, per loro ho cacciato indietro tutte le lacrime che avrei voluto piangere. Ho iniziato a lavorare da matti e ora, se mi giro indietro, non credo nemmeno io a ciò che ho fatto.

Cosa consiglieresti a quelli che adesso soffrono come te allora?

Di ributtarsi immediatamente su quelle cose che si amava fare prima del trauma. Io, per esempio, che già a 13 anni lanciavo il giavelotto sui 40 metri, da ragazzo correvo i 1500 e i 3000 metri, e facevo il ballerino professionista di latino-americano, appena trovata la protesi giusta, ho ricominciato a frequentare la palestra. È così che a distanza di pochi anni sono diventato campione italiano di body-building per disabili e successivamente medagliato olimpico sul lungo.

Cosa ti ha insegnato la sfortuna?

Che niente è impossibile. Che le cose bisogna volerle davvero, non solo pensarle. Anzi, adesso ritengo di essere un uomo fortunato. Tutto ciò che ho realmente voluto l'ho ottenuto. E ora con la protesi riesco pure a ballare.

A proposito di protesi... Cosa significa cambiarsi il piede quando ci si sveglia la mattina?

Nulla di diverso dal cambiarsi le scarpe o le calze. È solo una questione di prospettive. Io non sono limitato in nulla e anche quando gareggio, sono talmente veloce che mi confronto sempre con i normodotati. Solamente nel caso di mondiali e olimpiadi partecipo alle competizioni per disabili.

Cosa significa la disabilità all'interno di una famiglia?

Significa normalità. Ho conosciuto la mia futura moglie proprio poco dopo l'incidente. È con Margherita che ho ricominciato a frequentare la palestra. E grazie al suo costante supporto sono riuscito a diventare un atleta con la A maiuscola. Per i miei figli poi sono un vero idolo. Pensa che il mio maschio più piccolo, Erik, fino a poco tempo fa pensava che per correre veloci bisognasse non avere i piedi. E siccome da

VINCITORI ANCHE NELLA VITA...

BEN ATTLECK

Attore, premio Oscar



Per l'alcol ha perso l'amore di J. Lo. Entrato in un centro di riabilitazione per alcolisti ha vinto la dipendenza con l'aiuto della sua famiglia.

YURI CHECHI

campione olimpico

Gli infortuni gli impediscono di partecipare alle Olimpiadi di Barcellona 1992 e Sydney 2000. Ma non demorde e conquista il bronzo ad Atene.



ALESSANDRO NANNINI

Pilota di Formula 1



Nel 1990 perde l'avambraccio in un incidente col suo elicottero. Un intervento di microchirurgia glielo ricuce e un anno dopo torna a correre in pista.

ROBBIE WILLIAMS

Pop star

Tossicodipendente e alcolista, si salva grazie a Elton John che lo fa ricoverare contro la sua volontà in una clinica specializzata. Ora è una star della musica.



LANCE ARMSTRONG

Ciclista professionista



Nel '96 scopre un tumore al testicolo, con metastasi a cervello e polmoni. Si sottopone a chemioterapia e nel '99 vince il primo di 6 Tour de France.

HERMAN MAYER

Campione di sci



Nell'agosto 2001 si schianta in moto e rischia l'amputazione della gamba. Ma ce la fa e dopo pochi mesi "Herminator" torna sulle piste.

ALEX ZANARDI

Pilota automobilistico

Nel 2001 in gara viene falciato in due da un incidente con il pilota Tagliani. Perde gli arti inferiori, ma con le protesi torna a correre e diventa un eroe.



MAURO P.

viticoltore

La passione per il gioco è quella che stava rovinando l'attività di Mauro P., proprietario di una azienda vinicola. Finché un giorno è stato scoperto dalla moglie ed è stato costretto a prendere una decisione: sprofondare nella vergogna o tentare di tornare a galla. L'aiuto finanziario di amici e la passione per il lavoro lo hanno fatto vincere il gioco e conquistare la fiducia della famiglia.

SALVATORE F.

imprenditore

L'11 settembre e il crollo della net-economy hanno costretto al fallimento Salvatore F., imprenditore. La passione per l'informatica infatti, gli aveva fatto abbandonare il posto fisso e tentare la via della libera professione. La forza della disperazione e la fiducia in sé hanno spinto Salvatore a rilanciarsi nell'e-commerce. Ora gestisce una azienda di grande successo.

STEFANO CALVI

idraulico

Lo scatto di una molla di una saracinesca è quella che ha tranciato un dito a Stefano Calvi, idraulico milanese di 31 anni. Proprio il giorno prima delle ferie estive. Una complicazione ai tendini e la mancanza di qualsiasi assicurazione hanno fatto il resto. Il conforto degli amici e la forza di volontà hanno permesso a Stefano di tornare a lavorare e addirittura con più clienti di prima.

CON IL SUO ULTIMO "ORO"

Roberto La Barbera con la famiglia: la moglie Margherita, con in braccio l'ultima arrivata, Marianna, 1 mese. Dietro i due ragazzi, Alex, di 13 anni, ed Erik di 10.



grande vuole fare l'atleta come me, mi chiedeva insistentemente: «Papà, quand'è che perderò anch'io la gamba?»

Quante ore al giorno ti alleni?

Dedico all'atletica 4-5 ore quotidiane di allenamento quando non sono sotto gara; 7 ore invece prima di una competizione importante. Tutto questo grazie alla disponibilità dei miei datori di lavoro, la Vedacri Ovest, una società di servizi bancari che mi consente di lavorare part-time.

Quando è stato il giorno in cui ti sei detto "voglio diventare un atleta professionista"?

Era il '99 quando vidi in tv un servizio sullo statunitense Tony Volpentest. Faceva i 100 metri. Mi sono detto: se corre lui in quel modo, posso farlo anche io. Ho chiuso gli occhi e mi sono messo a pensare. Il giorno dopo ero già in una pista d'atletica. E ce l'ho fatta. Prima ho iniziato con i lanci, poi ho cominciato a provare un po' tutte le specialità della corsa. E ora, a 37 anni, con una gamba in meno, mi sento un giovanotto: alla quarta ora di allenamento sono sempre fresco e tonico, invece i ragazzini dopo 2 ore si fermano col fiatone.

Sei consapevole di essere un esempio per tutti coloro che si trovano nelle tue stesse condizioni?

È anche per questo che corro. So che la mia attività ha effetti positivi per l'intero movimento. Praticamente è grazie a me che lo sport per disabili è arrivato a godere di spazi in tv e sui giornali. Quando corro ho un seguito di tifosi stile calciatore. In Piemonte mi conoscono tutti come un divo, nella scuola dei miei figli i compagni indossano la maglia con il mio volto. Vorrei che chi mi vedesse gareggiare e ha il mio stesso problema, dal mio esempio traesse la forza, la fiducia, la convinzione che la vita può essere vissuta a 100 all'ora in qualsiasi condizione.

I tuoi obiettivi futuri?

Alle paraolimpiadi di Atene ho vinto l'argento nel lungo. Però venivo da un anno di scarso allenamento. Ora da quando sono veramente in forma ho visto che posso saltare anche oltre i 7 metri, che significa record del mondo della specialità. Pertanto il mio prossimo obiettivo è vincere l'oro alle olimpiadi di Pechino 2008 e stracciare il record. Con il mio preparatore Antonio De Sanctis poi c'è il progetto di fare qualcosa assieme col bob fra due anni, quando a Torino si disputerà la paraolimpiade. Tanto... qualsiasi cosa faccio mi va sempre bene. Perché, se non l'avevi ancora capito... niente è impossibile!

Hanno collaborato Rubina Ghioni e Barbara Amis